

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

SAN ROMOLO A COLONNATA



ANNO 16 N 2

tel.: 055/4489618 sito web: <http://www.parrocchie.it/sestofiorentino/sanromolo>
e-mail: santoromolo@virgilio.it

19/02/2012

ECCO ORA IL MOMENTO FAVOREVOLE, ECCO ORA IL GIORNO DELLA SALVEZZA! (2Cor. 6,2)

Con queste parole si chiude la seconda lettura della liturgia del Mercoledì delle Ceneri, che vivremo comunitariamente il 22 febbraio prossimo.

S. Paolo in questo brano parla agli abitanti di Corinto di riconciliazione con Dio e li esorta ad accogliere la Sua grazia. Poi cita il profeta Isaia, che all'inizio del secondo carne del Servo (Is. 49, 8) dice: "Al momento favorevole ti ho esaudito e nel giorno della salvezza ti ho soccorso". Con queste parole il profeta si rivolge al

popolo di Israele e a tutto il mondo, per affermare che a tutti è inviato il Servo di Yahwè, il Messia, per riconciliare, al momento favorevole, gli uomini con Dio.

Ed ecco, dice s. Paolo, questo è il momento favorevole, questo è il giorno della salvezza! La liturgia ci fa leggere, nel primo giorno di Quaresima, questa frase, perché vuole che tutti i cristiani la rendano attuale: proprio questo inizio di Quaresima che stiamo vivendo è il momento opportuno per me, per voi, di accogliere

la salvezza, di prepararci al momento in cui essa ci sarà

*«Al momento favorevole ti ho esaudito e nel giorno della salvezza ti ho soccorso»
(Is. 49, 8)*

donata, grazie alla vittoria di Gesù sul peccato e sulla morte, con la sua Passione, Morte e Resurrezione.

Dunque, questa Quaresima non è la stessa dello scorso anno e di quelli precedenti: è esattamente quella in cui siamo chiamati a co-

gliere il momento favorevole per avvicinarci, più dello scorso anno e di quelli precedenti, alla riconciliazione, alla salvezza.

E come facciamo a rendere "diversa" questa Quaresima che stiamo per iniziare? E' ancora S. Paolo che ci indica la strada: quella di rileggere, attualizzandola, la Parola di Dio. Egli ha applicato la profezia di Isaia alla salvezza donataci da Gesù. Anche noi possiamo attingere a questa fonte sempre con occhi nuovi, perché la forza di questa Pa-

**22 Febbraio ore 18,00
mercoledì delle ceneri**

Con l'imposizione delle ceneri, diamo inizio alla quaresima e lo facciamo con i segni propri della quaresima:

il digiuno e l'astinenza

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Segue...

rola non si esaurisce mai, continua a parlare agli uomini di tutte le condizioni e di tutti i tempi rinnovandoli ogni volta, se essi le si accostano col cuore aperto.

La Chiesa ci indica poi altre vie, insieme a questa: l'ele-

mosina, il digiuno, la penitenza.

Ecco, dunque il mio augurio per questa Quaresima che viene: che essa sia l'occasione favorevole per ciascuno di noi per penetrare, ancor più dello scorso anno,

nel cuore del mistero della salvezza che Gesù ci dona con la sua Pasqua. E sarà solo questo che ci darà la pace.

don Giampiero

ASPETTANDO L'ACQUA BENEDETTA

Un appuntamento che si ripete da anni, chissà da quanto, sta coinvolgendo la nostra comunità parrocchiale. Chi ha vissuto già tanti di questi appuntamenti ricorda come è stata vissuta lungo il corso degli anni *la benedizione delle case*.

Marzo 1960 ore 15 - La strada è già animata: tutte le porte sono semiaperte, le donne in strada, almeno una per ogni famiglia, per ogni porta: fanno conversazione (cosa cucini stasera? il mio bambino ha messo il primo dentino... al mercato la verdura è rincarata!), ma non perdono d'occhio la svoltata da cui tra poco comparirà il parroco, in cotta e tonaca, con due chierichetti, che viene a "benedire la casa". Niente automobili, niente televisori, solo un po' di musica in lontananza che proviene da

una radiolina ancora accesa. Dentro casa, tutto è pronto per accogliere l'acqua benedetta: da almeno quindici giorni si fanno pulizie (le "pulizie di Pasqua!"), dunque vetri brillanti, tende lavate, centrini inamidati, pavimenti lucidi, cucina a specchio. Nell'ingresso, caramelle per i chierichetti e, pronta, una bustina con l'offerta per il parroco. Eccolo che svolta all'inizio della strada, entra nella prima casa dopo la curva; ancora tre e saranno da noi. Si avvicina alla nostra porta, non occorre che suoni, è aperto, entri pure! ci scostiamo per farlo entrare, siamo tutti qua, meno che il babbo che è a lavorare. Una preghiera insieme e lui benedice le stanze, una per una. Qualche parola, qualche sorriso, un'offerta e via, per la prossima casa.

Marzo 2012 ore 15 - In strada c'è il solito traffico, un viavai ininterrotto di auto; ognuno sta ben chiuso in casa sua. Chi sarà quella signora che è su quel can-

cello? Una vicina di casa? Non l'ho mai vista! La casa è in ordine; beh, veramente le "pulizie di Pasqua" io le faccio nel mese di luglio, quando sono in ferie... comunque non c'è disordine in giro, almeno nell'ingresso. Tanto la benedizione si dà da lì, mica entrerà in tutte le stanze! Marito e figli fuori, com'è naturale nel primo pomeriggio. Ogni tanto guardo dalla finestra: non è che il parroco salterà proprio il mio campanello, vero? Sono rimasta a casa apposta, stasera! Ecco, suona.

Ha due chierichetti con sé, uno porta la secchiolina con l'acqua benedetta, l'altro una borsa in cui raccoglie le offerte. Entra, preghiamo insieme, lui asperge l'ingresso e da lì la casa con l'acqua benedetta, invoca la pace sopra la mia famiglia; uno scambio di battute, un sorriso, un'offerta, qualche caramella ai bambini e via, verso la casa accanto.

I tempi cambiano, si sa, le abitudini anche. Eppure questo rito della benedizione è ancora atteso dalle nostre famiglie. Le case magari non sono lustrate a nuovo; qualcuno lascia anche la TV accesa; eppure ogni anno l'attesa del parroco suscita trepidazione. È proprio la nostra famiglia, quella che viene a benedire; proprio a noi quattro augura la pace di Gesù. Si è mosso apposta dalla canonica, col freddo, col vento di questi giorni, per venire da noi, per portarci l'augurio pasquale. E noi lo accogliamo ogni anno volentieri, lo ringraziamo per la fatica che fa e lo salutiamo col calore della nostra casa: alla prossima!

Cecilia

BENEDIZIONI DELLE FAMIGLIE

dal 6 febbraio al 29 marzo

Il **calendario**, con giorni, orari e vie interessate, può essere consultato, oltre che in bacheca (nel porticato) o sul tavolo in fondo la chiesa, sul sito web della parrocchia www.parrocchie.it/sestofiorentino/sanromolo

IL GRUPPO MISSIONARIO PARROCCHIALE

Il gruppo missionario della Parrocchia è costituito, come noto, da:

- * alcune signore che prestano la loro attività nel realizzare prodotti artigianali di cucito, uncinetto ecc. che vengono poi proposti in vendita in varie occasioni dell'anno;
- * ragazze e ragazzi di varia età (Eden's Garden) che organizzano serate estive a tema negli spazi adiacenti alla Chiesa e cene "tipiche" nella sala de "Il Punto" presso il vicino Circolo Acli di Colonnata.

Nell'anno 2011 il Gruppo Missionario è riuscito a raccogliere, nelle varie forme sopra descritte, una cifra tale da sostenere le seguenti missioni:

- Euro **2.500,00** alle Suore Ospitaliere di Careggi per la missione a Manila nelle Filippine;
- Euro **2.500,00** a Suor Paola per la missione in Ciad delle Suore Francescane Alcantarine;
- Euro **480,00** ad un sacerdote della diocesi di Lira in Uganda;
- Euro **200,00** per l'adozione a distanza di un ragazzo del Kerala in India tramite le Suore Ospitaliere di Careggi.

Ci sembra doveroso ringraziare sia coloro che prestano la loro preziosa collaborazione in queste attività sia coloro che, acquistando i prodotti finiti ovvero partecipando con la loro presenza alle varie iniziative, contribuiscono alla realizzazione di questi progetti umanitari. Grazie.

Il Gruppo Missionario Parrocchiale

SONO MOLTO EDUCATI I BAMBINI CHE MUOIONO DI FAME

Non parlano con la bocca piena,
non gettano il loro pane o la loro cena,
non giocano con le molliche per farne delle palline,
puliscono bene le loro scodelline,
non fanno capricci e non dicono io non ho questo,
non piangono e la mattina si alzano molto presto.

Non danno ai cani il grasso del loro prosciutto
e non corrono dappertutto,
hanno il cuore pesante e le ossa a fior di pelle,
non scalpitano per aver delle caramelle!
Per avere un pò di cibo aspettano con pazienza piangono qualche volta quando c'è molta carenza!

No, no, rassicuratevi,
quei bambini ben educati non grideranno e davanti ad un obiettivo, sorrideranno.
Piangono in silenzio perché non li sentiamo, sono così piccoli che quasi non li vediamo,



sanno che non possono aspettarsi molto dalla loro mamma,
cercano i grani di riso nella sabbia con molta calma.
Chiudono gli occhi quando il morso della fame li sconvolge,
quando un dolore atroce li travolge.

No, no, state tranquilli,
non grideranno,
perché la forza più non hanno!
Solo i loro occhi possono parlare
e incrociando le braccia sul loro ventre gonfio,
sanno aspettare,
e senza dir nulla, si lasciano fotografare.
Morranno dolcemente,
senza far rumore
per non dare alcuna pena

al nostro cuore.
Non danno fastidio,
questi anche nostri bambini lontani
perché sono bene educati,
guardano con fiducia le nostre mani!

SEDIAMOCI SUL MONTE



Il 19 Gennaio ha guidato la riflessione sulla beatitudine "Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio": Don Luca Mazzinghi, Presidente dell'Associazione Biblica Italiana e Docente Ordinario di Sacra Scrittura a Firenze presso la Facoltà Teologica dell'Italia Centrale e a Roma presso il Pontificio Istituto Biblico.

Il cuore è il luogo profondo in cui la nostra persona prende coscienza di sé. Anche il concetto di purezza è riferito a tutto ciò che l'uomo può toccare perché riguarda l'umano, l'uomo non può toccare invece ciò che riguarda Dio, se lo fa diventa impuro. Solo successivamente il "puro" è diventato colui che è moralmente retto. Il contrario del cuore puro è un cuore doppio, è l'aver una finta immagine di se stessi.

Avere un cuore puro quindi vuol dire allora avere un cuore semplice, un cuore unificato. Luogo di incontro e di dialogo con Dio è la coscienza. La purezza di cuore è dunque la piena adesione alla volontà di Dio.

I puri di cuore vedranno Dio non solo nell'aldilà, lo vedranno sulla terra, nel presente, l'ottica della beatitudine è molto terrena. L'uomo vede Dio perché lo scopre dentro di sé ed entra in relazione diretta con lui, ascoltando la sua coscienza.



Il 16 Febbraio, la beatitudine "Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati" è stata presentata da Don Fabio Masi parroco di S. Stefano a Paterno. La giustizia è il compimento dell'opera di Dio in noi. L'aver fame e sete (desiderio) è la condizione necessaria per raggiungere tale giustizia. Il desiderio nasce e si alimenta dalla contemplazione di quanto Dio ha fatto per noi in Gesù e da uno stile di vita sobrio. *Tamara e Barbara*

Prossimo incontro il 22 Marzo ore 21

"beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio"
con *Diletta Bistondi*

Ci hanno lasciato per la casa del Padre
Fontana Margherita
Anselmi Sergio
Facchini Renzo
Morganti Agata
una preghiera

avvisi



Domenica 18 marzo
pomeriggio
presso la sala de "Il Punto"
sagra delle frittelle

e a seguire, per i più piccoli



la "PENTOLACCIA"



dal 10 al 25 marzo

In Compagnia

PESCA
DI
BENEFICENZA

UOVA DI PASQUA

sabato 24 e domenica 25 marzo

vendita delle uova di pasqua
in favore della ANT Onlus

